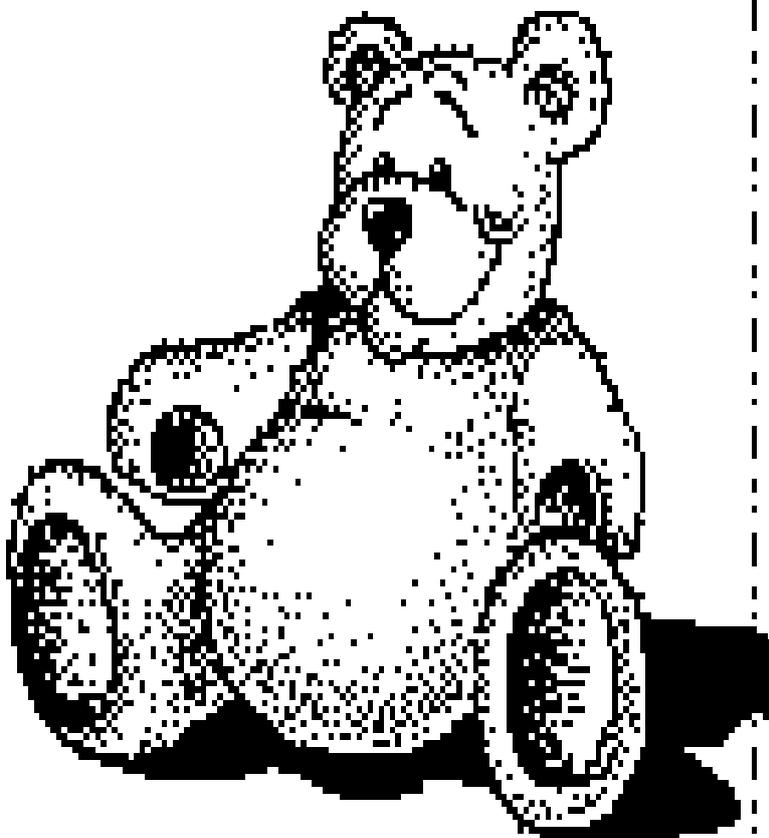




SCUOLA dell'INFANZIA PARROCCHIALE PARITARIA  
e ASILO NIDO "LOCATI BERETTA"

Piazzale S. Maria Assunta, 5 - 23845 COSTA MASNAGA (Lc)  
Tel. e Fax 031.855078 - e-mail: smlocatiberetta@locatiberetta.it  
[www.asilo-costamasnaga.com](http://www.asilo-costamasnaga.com)

# PROGETTO EDUCATIVO dell'ASILO NIDO "LOCATI BERETTA" di COSTA MASNAGA (LC)



revisione  
gennaio 2024



## **1. COS'E' IL NIDO**

Il nido è un servizio socioeducativo che ha l'obiettivo di favorire la crescita dei/*lle* bambini/*e* nella fascia di età 1-3 anni, rispondendo ai loro bisogni cognitivi, affettivi, emotivi, relazionali e sociali, in stretta collaborazione con le loro famiglie, che ne costituiscono l'interlocutore privilegiato. Le famiglie stesse trovano nel nido occasioni di aggregazione per poter condividere l'esperienza dell'essere genitori e per essere supportate nel ruolo educativo.

## **2. L'EQUIPE**

Il nido "Locati Beretta" si avvale di 2 o 3 educatrici a tempo pieno, qualificate e impegnate in costante formazione, e di 1 ausiliaria, ed - in condivisione con la scuola dell'infanzia - di 1 coordinatrice delle attività educative e didattiche (che si occupa di stendere il progetto educativo insieme alle educatrici ed orienta l'equipe nel suo riflettere ed agire) e di 2 cuoche.

## **3. IL NOSTRO PENSIERO EDUCATIVO**

Ogni bambino è un essere unico ed originale. Il nido opera nel rispetto della sua specificità e dei suoi bisogni individuali, sostenendo la sua partecipazione attiva al processo di crescita ed educazione, attraverso l'accoglienza e la cura quotidiana dei momenti di routine e delle esperienze di gioco, in una rete di relazioni significative tra i pari e con gli adulti.

## **4. LE FINALITA' E GLI OBIETTIVI**

L'organizzazione del nido "Locati Beretta" si ispira alle sue stesse finalità, in vista del loro proseguimento ed ampliamento nella scuola dell'infanzia:

- la maturazione dell'identità,
- la conquista dell'autonomia,
- lo sviluppo delle competenze.

Gli obiettivi da perseguire riguardano:

- il benessere psicologico e fisiologico di ciascun/a bambino/a, necessario per l'acquisizione del senso di sicurezza,
- lo sviluppo socioaffettivo, attraverso significativi contesti relazionali,
- lo sviluppo cognitivo, attraverso la scoperta e l'esperienza dell'ambiente e della realtà circostante,
- lo sviluppo motorio, attraverso attività ludiche strutturate e non strutturate.

## **5. IL NOSTRO METODO DI LAVORO**

Per raggiungere i nostri obiettivi ci avvaliamo di tre strumenti:

- il GIOCO: tutte le attività vengono proposte in forma di gioco per rendere partecipi i/*lle* bambini/*e* e stimolare il loro interesse;
- l'OSSERVAZIONE: è la modalità privilegiata di conoscenza dei/*lle* bambini/*e* da parte delle educatrici; lo strumento attraverso il quale viene registrato quanto osservato è una griglia osservativa, che permette di focalizzare l'attenzione sui comportamenti dei/*lle* bambini/*e* durante il gioco, le attività ed i momenti di routine;



- la FIGURA DI RIFERIMENTO: ogni bambino/a ha un'educatrice di riferimento, che si prende cura di lui/lei in modo "speciale", facilitando il suo inserimento e la separazione dalla persona che l'accompagna, il suo stare lontano dalla famiglia per diverse ore nell'arco della giornata, ed il suo relazionarsi con i/le compagni/e e gli altri adulti che operano nel nido.

Poniamo inoltre estrema ATTENZIONE ALL'INSERIMENTO: in questa delicatissima fase, è necessario rispettare i principi della gradualità e della continuità, senza forzature o precocismi eccessivi.

In particolare, nei confronti dei/le bambini/e intendiamo favorire:

- un distacco graduale dalla figura di riferimento primario;
- la conoscenza del nuovo ambiente attraverso la presenza e la mediazione del genitore;
- l'instaurarsi di rapporti di familiarità con le educatrici e con gli/le altri/e bambini/e;
- l'esplorazione degli spazi del nido e la curiosità verso i materiali ed i giochi.

Nei confronti dei genitori intendiamo facilitare:

- un distacco graduale e sereno dai/le loro figli/e;
- la conoscenza del nuovo ambiente, dell'organizzazione della giornata e degli orientamenti pedagogici;
- un atteggiamento di collaborazione con le educatrici.

Per questo, i nostri interventi saranno tesi a:

- conoscere i/le bambini/e attraverso l'osservazione attenta loro e dei loro rapporti con i genitori;
- spostare gradualmente l'interesse dei/le bambini/e dai genitori a se stessi e agli/le altri/e bambini/e;
- collaborare con i genitori, condividendo con loro le strategie educative.

## **6. L'ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO**

Le scelte organizzative degli spazi sono state dettate dalla conoscenza delle dimensioni di sviluppo dei/le bambini/e e dalla consapevolezza profonda dei significati e delle funzioni insiti nello spazio - inteso come luogo di vita e di esperienza - per un'efficace azione educativa. Per questo, gli spazi sono stati strutturati come luoghi privilegiati per favorire attività relazionali ed interpersonali e per sviluppare processi di apprendimento adeguati all'età.

In particolare, l'allestimento risponde a tutte le esigenze della vita quotidiana e permette un'articolazione flessibile delle attività individuali e di piccolo gruppo, favorendo l'attuarsi di attività ricorrenti (ingresso, pranzo, riposo, cambio), di esperienze di relazione (accoglienza, gioco spontaneo, incontro con i/le compagni/e e con l'adulto, ...) e di apprendimento specifico (corporeità, comunicazione e linguaggio, manipolazione, canto e produzione musicale, drammatizzazione, imitazione, ...)

I/Le bambini/e dai 12 ai 36 mesi hanno la necessità di trovare nell'ambiente-nido un luogo dove attività, esperienze, giochi e relazioni soddisfino i loro bisogni affettivi e si adattino ai loro ritmi di crescita, senza turbamenti, blocchi o forzature imposte dagli adulti, e dove esercitare gradualmente la progressiva conquista dell'autonomia operando con le cose. A questo scopo, l'ambiente è stato organizzato per essere:

- ordinato, per offrire ai/le bambini/e punti di riferimento stabili, necessari a strutturare una loro visione della realtà e a rassicurarli/e sul piano emotivo;
- funzionale, per aiutarli/e a comprendere le molteplici funzioni dei vari "angoli", degli arredi e dei materiali;
- flessibile, per permettere a loro ed alle educatrici di intervenire con le modifiche necessarie ai vari momenti della giornata ed alle diverse esperienze.

### **L'allestimento degli spazi:**

a) **salone dei giochi:**

è suddiviso in spazi per giochi di movimento (dondolini, scivoli, tricicli, ...), angolo morbido (piscina con palline, cuscini, divanetti, ...), costruzioni, ...;



- b) spazio per le attività e il pranzo:  
è attrezzato con tavolini e seggioline per i giochi tranquilli, le attività di manipolazione, pittura e piccole costruzioni, e per il pranzo, e con armadietti per riporre il materiale didattico ed i giocattoli;
- c) spazio del riposo:  
è arredato con brandine per il riposo;
- d) giardino:  
è piantumato ed attrezzato a giochi con scivoli, tricicli, altalene, casetta e sabbionaia;
- e) servizi igienici:  
è un locale in cui si trovano 4 piccoli water, un fasciatoio con vaschetta e lavelli ad altezza di bambino; vi è inoltre il servizio per il personale e per i portatori d'handicap, in comune con la scuola dell'infanzia;
- f) cucina:  
è un locale attrezzato per la preparazione e la cottura dei cibi per i bambini ed il personale del nido e della scuola dell'infanzia, e si trova nell'ala a questa riservata;
- g) spogliatoio:  
è attrezzato con armadietti per gli effetti personali dei bambini (sacche per il cambio, pannolini, scarpine e calze antiscivolo);
- h) ufficio e segreteria:  
è un locale in comune con la scuola dell'infanzia; vi si trovano i documenti relativi alle due attività, il telefono, la fotocopiatrice, il computer con stampante, scanner e connessione internet;
- i) locale riunioni:  
ne usufruiscono le educatrici per le riunioni di progettazione delle attività da svolgere con i bambini;
- j) sala delle assemblee:  
si trova al piano inferiore rispetto al nido ed alla scuola dell'infanzia, ed è da entrambe utilizzato per assemblee dei genitori, spettacoli dei bambini, serate formative, ...

## 7. L'ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO

La giornata all'asilo nido segue ritmi regolari studiati dall'equipe, che consentono un sereno ambientamento dei/le bambini/e ed una giornata ricca di stimolazioni educative; i vari momenti della giornata acquistano un significato particolare, perché la successione delle azioni e le **routine sono** l'unico modo che i/le bambini/e hanno per "controllare" lo scorrere del tempo, in quanto forniscono loro la possibilità di prevedere in ogni momento cosa avverrà "dopo", infondendo in loro un senso di sicurezza e di stabilità.

### La giornata al nido:

I momenti attraverso i quali si sviluppa la giornata dei/le bambini/e al nido sono:

#### 1. **l'accoglienza:**

è il momento delicato dell'arrivo dei/le bambini/e, che hanno la necessità di trovare un ambiente pronto ad accoglierli/e con motivi di attività, esperienza e gioco. Per un/a bambino/a piccolo/a e ben inserito/a nell'ambiente del nido, il distacco dalla figura genitoriale che l'accompagna avviene in modo sereno, poiché è sicuro/a del suo ritorno e riconosce l'ambiente fisico del nido, i giochi, gli/le altri/e bambini/e, le educatrici. La durata del periodo necessario ai/le bambini/e per accomiarsi da/lla loro accompagnatore/trice e per staccarsi da lui/lei è variabile e può essere diversa per ognuno; per questo si concede a ciascuno il tempo necessario e si aspetta con disponibilità che i vari "angoli" attirino l'attenzione dei/le bambini/e. Inoltre, questo momento è occasione di scambio di informazioni tra i genitori e le educatrici.



## 2. le attività<sup>1</sup>:

si svolgono durante la mattinata, secondo modalità individuali o di piccolo gruppo, in forma di gioco (manipolazione, movimento, imitazione, ...).

Gli obiettivi che si propongono di sviluppare sono:

- spostarsi nello spazio in modo intenzionale;
- prestare attenzione per il tempo necessario allo svolgimento dell'attività;
- conoscere gli oggetti e manipolarli adeguatamente;
- parlare utilizzando una terminologia adeguata all'età e formulando frasi sempre più complesse.

## 3. i momenti di cura:

- pranzo: è la situazione relazionale per eccellenza, in cui il contatto tra educatrice e bambino/a è più stretto e ricco di implicazioni emotive ed affettive;
- cambio: è il momento privilegiato per il contatto corporeo tra adulto e bambino/a e per la conoscenza del proprio corpo da parte del/lla bambino/a; è sempre accompagnato da scambi verbali e coccole;
- riposo: è un momento delicato, in cui si possono rivelare timori e ansie vissuti durante la veglia; per avvicinarsi serenamente al momento del sonno, i/le bambini/e possono ricorrere ai loro "rituali", come l'addormentarsi con l'oggetto transizionale.

## 4. il ricongiungimento:

è il momento in cui il/la bambino/a ed i familiari (genitori, nonni, baby sitter, ...) si ri-incontrano dopo diverse ore di separazione, che porta con sé una forte valenza affettiva; è anche l'occasione di una relazione tra genitori ed educatrici per la comunicazione delle informazioni relative al bambino e all'andamento della giornata.

## 8. L'AMBIENTAMENTO

L'inizio della frequenza prevede un periodo di inserimento dei/le bambini/e sufficiente per abituarli gradualmente a stare lontano dalle loro famiglie. L'equipe educativa, nel massimo rispetto di ogni bambino che frequenterà il nido, elabora annualmente un "progetto di accoglienza", allo scopo di favorire in ciascuno un distacco dolce dalle figure parentali, di intessere le prime relazioni con i compagni e gli adulti del nido e/o di riallacciare i rapporti con gli amici conosciuti durante l'anno educativo precedente, oltre che per supportare le famiglie nel delicato momento dell'ambientamento, tenendo conto dei tempi di ogni bimbo; per questo, la frequenza per il primo mese avviene ad orario ridotto, e le modalità ed i tempi dell'inserimento vengono comunicati dalle educatrici durante un apposito incontro prima dell'inizio della frequenza (normalmente previsto fra la fine di maggio e l'inizio di giugno). Di norma, per i primi 10 giorni è prevista la permanenza dei/le bambini/e nel servizio per 1-2 ore durante la mattinata; nei successivi 10 giorni le educatrici valutano l'andamento dell'inserimento e - secondo il criterio della gradualità - la permanenza viene prolungata fino al momento del pasto; generalmente a partire da ottobre è possibile la frequenza ad orario completo.

Durante il periodo dell'ambientamento, inoltre, è possibile la permanenza del genitore o di una figura di riferimento dei/le bambini/e, gradatamente sempre più breve e comunque limitata al tempo necessario ad un sereno distacco.

<sup>1</sup> Per una descrizione dettagliata delle attività, vedere il paragrafo 9, "Le attività".



## **9. LE ATTIVITA'**

I giochi proposti sono molteplici, ognuno con specifiche finalità.

### **Giochi di manipolazione e travaso:**

- attività:
  - travasare
  - spalmare
  - impastare
  - mescolare
  - versare
  - svuotare
- materiali:
  - contenitori vari
  - piccoli oggetti
  - sabbia
  - farina
  - acqua
  - colori a dita
- obiettivi:
  - acquisizione di un sempre maggior controllo delle mani e di una sempre migliore coordinazione oculo-manuale
  - collegamenti causa-effetto e conoscenza delle relazioni spaziali e del rapporto contenente-contenuto
  - superamento della paura di sporcarsi
  - sperimentazione di diverse sensazioni tattili
  - acquisizione di alcune categorie spaziali fondamentali (larghezza, altezza, peso, dentro-fuori...)

### **Giochi di costruzione:**

- attività:
  - costruire
  - infilare
  - impilare
  - incastrare
  - allineare
  - inventare
- materiali:
  - scatole di varie misure e forme
  - cubetti di legno o plastica e costruzioni varie tipo "Lego"
  - cassette
- obiettivi:
  - sviluppo delle capacità creative e di combinazione tra i vari elementi
  - sperimentazione di alcune categorie spaziali fondamentali (alto-basso, sopra-sotto, lungo-corto, ...)
  - elaborazione di situazioni fantastiche

### **Giochi sonori:**

- attività:
  - ascoltare
  - battere e percuotere
  - cantare
  - ballare



- materiali:
  - cucchiai
  - campanelli
  - semplici strumenti musicali
  - audiocassette/cd e registratore
- obiettivi:
  - abitudine all'ascolto
  - affinamento dell'udito
  - controllo della voce
  - osservazione del "mondo sonoro" circostante
  - riconoscimento della provenienza di suoni e rumori
  - coordinamento dei movimenti con rumori e suoni ritmici
  - produzione di rumori e suoni con la voce, il corpo (mani e piedi), materiali diversi e strumenti musicali
  - sperimentazione di toni alti e bassi, rumori forti e leggeri, produzione lenta e veloce

### **Giochi di movimento e rilassamento:**

- attività:
  - strisciare
  - rotolare
  - gattonare
  - salire-scendere
  - correre
  - tuffarsi
  - coccolare
  - accarezzare
- materiali:
  - tappeti e cuscini
  - scatoloni
  - piscina con palline
  - percorsi
  - libri
- obiettivi:
  - acquisizione dello schema corporeo
  - raggiungimento dell'autonomia motoria
  - canalizzazione delle energie
  - padronanza del corpo in relazione allo spazio e agli altri
  - apertura al contatto fisico e disponibilità alla relazione
  - raggiungimento del controllo della propria forza

### **Giochi simbolici:**

- attività:
  - vestire-spogliare
  - lavare-asciugare
  - pettinare, cullare, imboccare, ...
  - abbottonare-sbottonare
- materiali:
  - giocattoli come le bambole
  - giochi e materiali dell'angolo-cucina



- obiettivi:
  - facilitazione dell'interazione tra bambini
  - sviluppo delle capacità simboliche
  - possibilità di proiezione del proprio vissuto
  - scoperta di nuovi ruoli sociali attraverso l'imitazione ("far finta di...")
  - apprendimento del "prendersi cura di..."
  - riordino di ogni cosa al proprio posto

### **Attività cognitivo-linguistico-espressivo-grafiche:**

- attività:
  - raccontare
  - inventare
  - scarabocchiare
- materiali:
  - libri illustrati
  - fogli
  - strumenti grafici (colori a dita, tempere, pennarelli, matite colorate, pastelli a cera, ...)
  - oggetti vari
- obiettivi:
  - sviluppo della competenza cognitiva (percezione visiva, costruzione della realtà, riconoscimento di immagini, espressione grafica, ...)
  - sviluppo della competenza comunicativa (intenzioni comunicative gestuali e verbali, ...)
  - sviluppo della competenza linguistica (uso del linguaggio verbale, costruzione di frasi sempre più complesse, ...).

## **10. L'ACCOGLIENZA DEI BAMBINI CON DISABILITA'**

Il nido si propone come un ambiente favorevole per accogliere bambini/e in situazione di disabilità o con fatiche di crescita importanti, rendendo possibile il loro "entrare in relazione" con gli adulti e con gli/le altri/e bambini/e, ed accompagnandoli/e nella scoperta di sé e del mondo.

Sentiti i servizi socio-sanitari che seguono il/la bambino/a nel suo sviluppo, la coordinatrice e le educatrici elaborano un intervento educativo personalizzato, mettendo in atto anche i necessari adeguamenti organizzativi, in modo da rendere l'esperienza al nido coerente e positiva, se necessario anche attraverso la mediazione della figura dell'insegnante di sostegno e dell'assistente educatore; per tutti gli aspetti di riflessione sia pedagogico-educativa che gestionale, il nido può avvalersi della consulenza delle coordinatrici della rete per la disabilità della FISM provinciale di Lecco.

## **11. IL RACCORDO CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Durante l'anno sono previsti momenti comunitari con l'omonima scuola dell'infanzia (festa di Carnevale, festa di fine anno, festa della mamma, festa del papà, festa dei nonni, ...); inoltre, per i/le bambini/e più grandi che si iscrivono presso la scuola dell'infanzia, sono previsti momenti di visita e di conoscenza dell'ambiente, delle insegnanti e dei/le bambini/e della scuola dell'infanzia, oltre che colloqui fra educatrici ed insegnanti per il passaggio di informazioni relative ai bambini stessi.



## **12. IL "PATTO EDUCATIVO" TRA NIDO E FAMIGLIE**

Il desiderio di una gestione della scuola il più possibile partecipata, trasparente e di qualità chiede una reciprocità d'impegno a tutti i soggetti coinvolti - gruppo delle educatrici e genitori - nella realtà della scuola e nel processo educativo, per la valorizzazione delle competenze di ciascuno, per realizzare coerenza tra ciò che si dichiara, ciò che si fa e ciò che si auspica di fare, e per la costruzione della soddisfazione reciproca dentro una relazione positiva.

La partecipazione dei genitori alla vita del nido "passa" attraverso il loro prendere parte alle esperienze, alle proposte ed alle iniziative (feste, assemblee, ...) e attraverso la loro condivisione piena e profonda delle scelte e dei contenuti educativi del nido, senza la quale non può avere successo l'opera formativa delle educatrici.

Per realizzare appieno questa condivisione, sono previsti:

- incontri assembleari con i genitori per la presentazione del progetto educativo, dell'organizzazione del nido, delle strategie di inserimento e delle attività proposte ai/le bambini/e;
- colloqui individuali prima degli inserimenti e durante l'anno per scambi di informazioni relative ai/le bambini/e; per questi è possibile anche approfittare, nei limiti del possibile, dei momenti di entrata-uscita dei/le bambini/e.

Inoltre...

### **il team delle educatrici s'impegna a:**

- operare in unità secondo il principio della responsabilità condivisa;
- allestire lo spazio-scuola in modo che risulti stimolante e rispondente ai bisogni dei/le bambini/e;
- creare un clima d'accoglienza e di valorizzazione delle diversità;
- far conoscere il percorso formativo;
- organizzare assemblee ed essere disponibile ai colloqui individuali coi genitori;
- mantenere la massima riservatezza su ogni informazione di tipo personale;
- rispettare le scelte educative delle famiglie nella disponibilità al dialogo e al confronto;
- stabilire rapporti di collaborazione con i genitori, nel rispetto delle reciproche competenze e a supporto delle attività didattiche e delle iniziative della scuola;

### **i genitori s'impegnano a:**

- esprimere pareri e proposte;
- fornire gli elementi di conoscenza relativi ai/le loro bambini/e che possano essere utili alle educatrici per personalizzare l'intervento educativo;
- essere attenti alle comunicazioni fra scuola e famiglia;
- valorizzare l'esperienza scolastica dei/le loro figli/e;

### **educatrici e genitori, insieme, s'impegnano a:**

individuare strategie educative condivise da utilizzare, a casa e a scuola, in particolare nelle situazioni di difficoltà (più o meno gravi) che i/le bambini/e potrebbero trovarsi ad affrontare.